

LO SCIOPERO

Piena adesione dei gestori degli impianti di carburante

Protesta benzinai serrata al 90 per cento



POMPE CHIUSE Un cartello dello sciopero esposto ieri a Vicenza

Piena adesione dei gestori degli impianti di carburante vicentini. La serrata ha funzionato, con oltre il 90 per cento delle pompe di carburante non funzionanti in città. Ricordiamo che i benzinai aderenti alle sigle sindacali Faib Confesercenti, Fegica Cisl e Figisc Confcommercio incroceranno le braccia anche per l'intera giornata di oggi, per protestare contro la mancata risposta del Governo a richieste avanzate parecchio tempo fa. Tra le principali ragioni della serrata spiccano il mancato riconoscimento del bonus fiscale per il 2009 che per i gestori vale un terzo del loro margine ed è necessario per far quadrare i bilanci; le condizioni di favore dei prezzi di approvvigionamento di cui beneficiano le "pompe bianche" e quelle della grande distribuzione, con margini di sconto quattro vol-

te superiori a quelli praticati dai gestori. Sotto accusa anche le compagnie petrolifere, perché a detta dei gestori degli impianti di carburante non intendono rinnovare accordi e margini, fermi da oltre due anni. Chiaro il punto di vista di Gastone Vicari, presidente vicentino della Figisc Confcommercio, soddisfatto dell'alta adesione della categoria alla protesta: "I gestori degli impianti di carburante stanno rischiando davvero grosso. Con il predominio delle "pompe bianche", che praticano sconti allettanti, l'aumento delle auto alimentate a gas, che stanno già superando il 5 per cento ed il calo sempre maggiore dei consumi, per effetto della crisi economica e della necessità delle famiglie di tagliare sui costi, ci stanno mettendo letteralmente in ginocchio. Se il Go-

verno non risponderà alle nostre richieste i piccoli gestori dovranno chiudere e sarà definitivamente lasciato il campo libero agli impianti più grandi, che possono permettersi di fare sconti, nonostante il servizio sia decisamente differente, così come il rapporto di fiducia ed affabilità con il cliente. Il riconoscimento del bonus fiscale per un anno è soltanto un palliativo, ma non può certo lenire le difficoltà che la categoria sta da tempo attraversando". Difficile dar torto, comunque, ai consumatori che preferiscono le pompe bianche. Un pieno di gasolio per un'utilitaria (50 litri), infatti, oscilla tra i 52,40 euro alle pompe bianche Loro ed i 55,10 euro dell'Agip: una differenza netta di 2,70 euro, circa 2,5 litri di carburante scivolano via. In città alla pompa Loro di viale della Pace non c'era la ressa: i vicen-

tini l'altra sera si erano premurati di fare rifornimento, così da evitare di restare a secco per due giorni. Anche i gestori delle pompe bianche, comunque, non navigano certo nell'oro, tanto che il commento è unanime: "I margini di profitto sono modesti per noi così come per i gestori che si rivolgono alle compagnie petrolifere. La qualità del prodotto, però, è la medesima



ed ormai anche il servizio è parificato". La protesta non si concluderà certo oggi, comunque. Sono annunciate, infatti, nuove serrate. "il 12 luglio prossimo all'Hotel Sheraton di Padova si ritroveranno i gestori degli impianti di tutto il Veneto - conclude il presidente Gastone Vicari - per fare il punto sui risultati della serrata e pianificare un piano di proteste".

Matteo Crestani